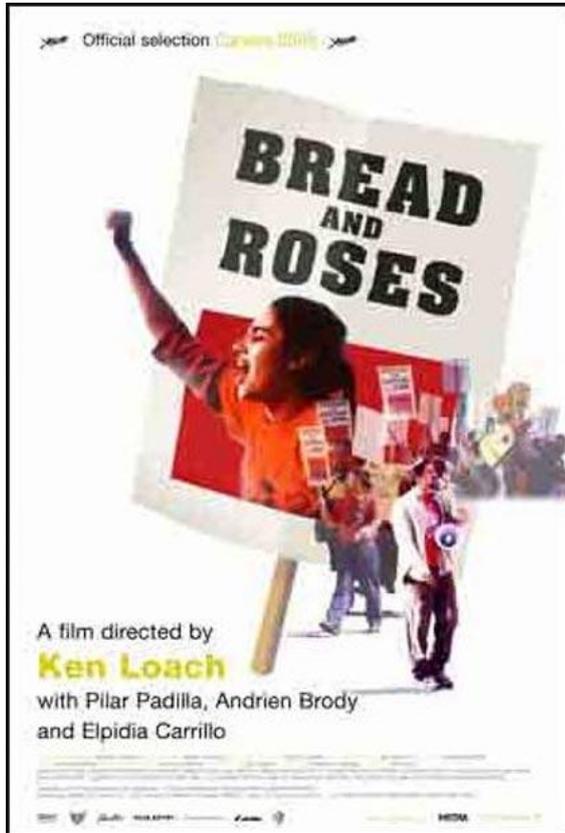


BREAD AND ROSES

Un film di Ken Loach. Con Elpidia Carrillo, Adrien Brody, Pilar Padilla, Jack McGee
Drammatico, durata 112 min. - Gran Bretagna 2000.

Maya, nelle mani dei coyote ("contrabbandieri" di clandestini), riesce a passare la frontiera tra Messico e Stati Uniti per raggiungere la sorella Rosa, già stabilitasi da tempo a Los Angeles. Rosa riesce a farla assumere per la stessa impresa di pulizie nella quale è anche lei impiegata. Nella routine quotidiana di questo lavoro precario e privo di qualsiasi tutela,



un giorno fa irruzione Sam, giovane sindacalista che, tramite Maya, riesce ad organizzare un'assemblea dei dipendenti dell'impresa di pulizie per poter ottenere condizioni di lavoro migliori e salari più elevati, simili a quelli di altre imprese analoghe.

L'impresa, saputo dell'assemblea, licenzia alcuni dipendenti e minaccia ritorsioni verso gli altri. Ciò nonostante l'assemblea riesce ad organizzare una manifestazione che incontra l'interesse dei mass media e l'impresa di pulizie è costretta a cedere alle rivendicazioni dei dipendenti...

Per la prima volta Ken Loach gira un film negli Stati Uniti e lo fa per trattare il tema dell'immigrazione clandestina messicana e raccontarci le storie e le vite degli "uomini invisibili", immigrati che lavorano come addetti alle pulizie in grandi aziende senza la minima tutela sindacale e assicurativa. Tuttavia, nonostante l'apprezzabile impegno civile e politico, tipico delle pellicole del regista, il film non è sicuramente uno dei suoi meglio riusciti.

Ad ogni modo, lo spettatore può comunque godere, oltre che di una "lezione" che, attraverso i dialoghi dei membri del sindacato, regala la conoscenza di una realtà scomoda e troppo spesso ignorata, del racconto di una storia d'amore e di relazioni familiari affaticate da vecchi e tormentati ricordi.

Il tutto è intrecciato alla lotta portata avanti con passione da Sam e da tutti quelli che aderiscono all'iniziativa sindacale, nella classica cifra loachiana caratterizzata dalla commistione tra racconto di fiction e racconto quasi documentaristico della realtà.

Basato sulla vera storia della campagna "Justice for Janitors" avvenuta a Los Angeles nel 1990, il film ci racconta la disparità di condizioni tra chi lavora all'interno degli edifici americani durante il giorno e chi invece, davanti all'indifferenza della popolazione, vi lavora la sera, pulendoli e tenendoli sempre in ordine.

Una pellicola che nel finale, in parte drammatico in parte lieto, lascia un messaggio che vuol dire che solo la lotta e l'impegno politico potranno cambiare le cose e dare finalmente potere e consapevolezza alla classe di lavoratori immigrati così indispensabile alle società e pure così spesso dimenticata.

Laura Pusceddu